



# Italia

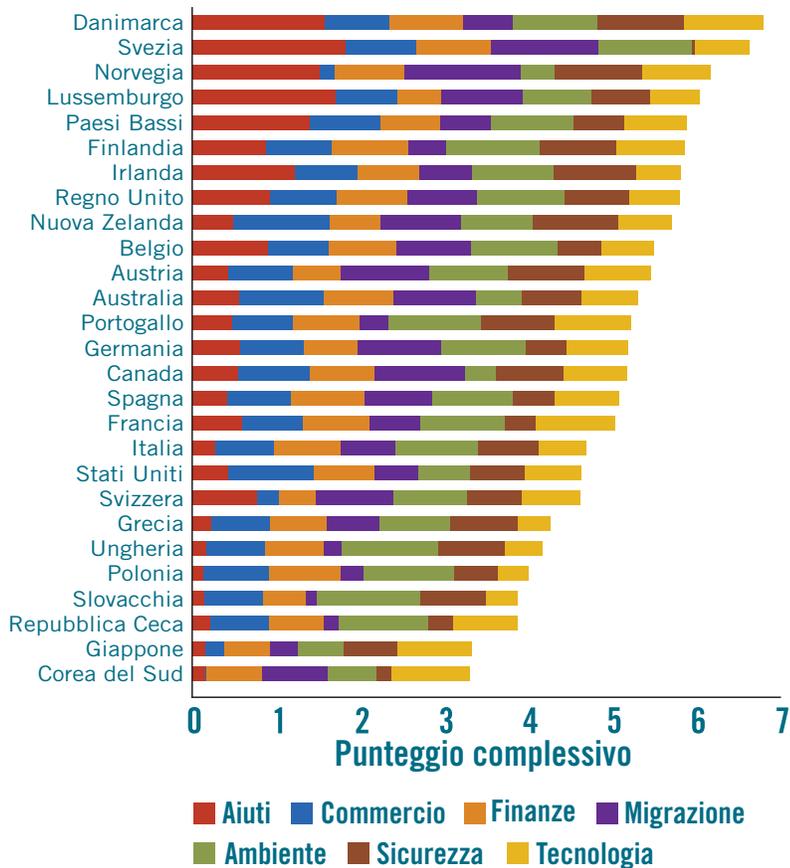
L'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo (CDI) elabora una classifica dei 27 Paesi più ricchi del mondo in base all'impegno nell'attuazione di politiche a beneficio delle nazioni povere. Andando ben oltre i soliti confronti dei flussi di aiuti esteri, il CDI valuta le politiche nazionali in sette importanti aree di intervento per i Paesi in via di sviluppo: aiuti, commercio, finanze, migrazione, ambiente, sicurezza e tecnologia. Questo rapporto esamina il ruolo dell'Italia nell'ambito del CDI per il 2013. Per ulteriori dettagli, visitare il sito [cgdev.org/cdi](http://cgdev.org/cdi).

## Ruolo dell'Italia nell'ambito del CDI 2013

- Classifica assoluta 2013: 18
  - Punteggio complessivo del 2013: 4,7
  - Variazione dal 2003: -0,1
- (con l'uso della metodologia del 2013)

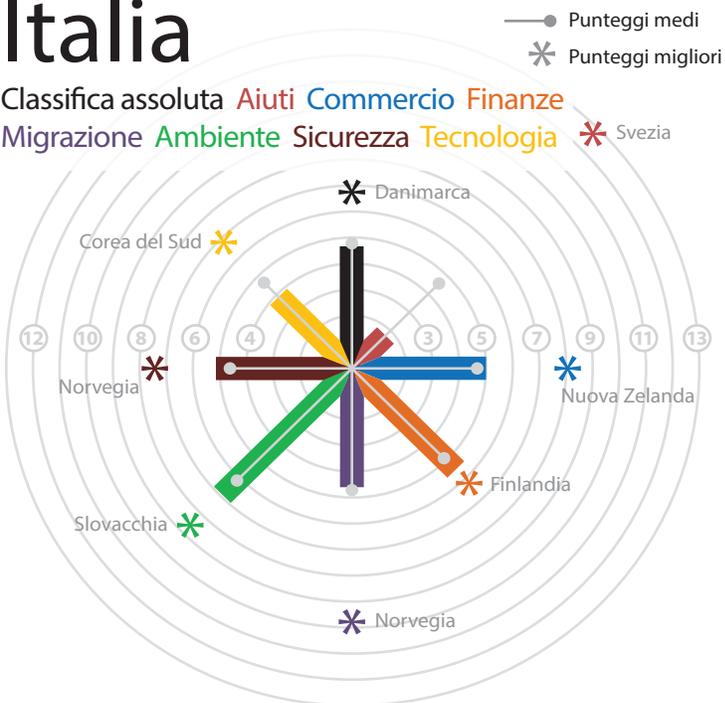
L'Italia nel 2013 si è classificata al 18° posto in assoluto. Il punteggio complessivo dell'Italia è penalizzato da un programma di aiuti esteri molto limitato, dalla scarsità del programma per donatori, dagli alti sussidi per la pesca, dagli impedimenti posti all'importazione da Paesi in via di sviluppo e dalla mancanza di supporto per la ricerca e lo sviluppo. I più forti contributi dell'Italia allo sviluppo vengono dalla sua apertura agli studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo, dal supporto dato agli investimenti e alla sicurezza internazionale.

## Indice dell'Impegno per lo Sviluppo 2013

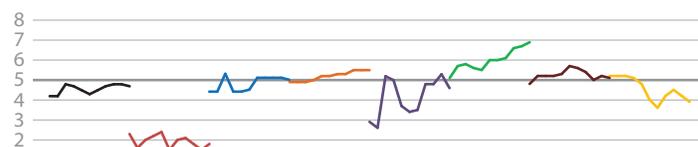


## Italia

Classifica assoluta **Aiuti** **Commercio** **Finanze**  
**Migrazione** **Ambiente** **Sicurezza** **Tecnologia** \* Svezia



## Variazione dell'Italia nel tempo, 2003-2013 (5 = media 2012)



## Aiuti

La qualità degli aiuti conta quanto la quantità, pertanto il CDI rileva l'importo lordo degli aiuti in percentuale al PIL (Prodotto Interno Lordo) rettificato per vari fattori qualitativi quali la detrazione del servizio del debito, la penalizzazione degli aiuti "vincolati" che costringono i destinatari a spendere le risorse ricevute solo per beni e servizi prodotti dal donatore, un premio agli aiuti a Paesi poveri ma relativamente ben governati e la penalizzazione per la proliferazione di tanti piccoli progetti ai governi poveri.

■ **Punteggio: 1,8**

■ **Posizione in classifica: 20**

### Punti deboli

- Basso volume di aiuti netti in proporzione all'economia (0,17%; posizione in classifica: 20)
- Proliferazione dei progetti; progetti di piccole-medie dimensioni (posizione in classifica: 27)
- Ampia quota di aiuti vincolati o parzialmente vincolati (40,73%; posizione in classifica: 18)
- Piccola quota di aiuti ai Paesi poveri e meglio governati (classifica di selettività: 18)

## Commercio

Il commercio internazionale è stato per secoli una forza per lo sviluppo economico. Il CDI rileva le barriere commerciali alle esportazioni dei Paesi in via di sviluppo nei Paesi ricchi. Inoltre penalizza i costosi processi di importazione e le limitazioni poste all'acquisto di servizi da stranieri.

■ **Punteggio: 5,0**

■ **Posizione in classifica: 20**

### Punti di forza

- Come Paese membro dell'Unione Europea, l'Italia impone tariffe basse sui prodotti agricoli, fra cui frumento, latticini, alcune carni, tessili e abbigliamento
- Occorrono pochi giorni per importare un container di spedizione (4 giorni; posizione in classifica: 5)
- Bassi sussidi agricoli (equivalenti ad una tariffa pari al 13,3% del valore delle importazioni; posizione in classifica: 11)

### Punti deboli

- Come Paese membro dell'Unione Europea, l'Italia impone alte tariffe su riso, zucchero e manzo
- Molte limitazioni sull'importazione di servizi (punteggio dell'Indice delle restrizioni commerciali sui servizi: 27,9; posizione in classifica: 27)
- Si richiede molta documentazione per le importazioni (18 documenti; posizione in classifica: 24)
- Costo relativamente alto di importazione di un container di spedizione (\$1.245 per container; posizione in classifica: 23)

## Finanze

Gli investimenti di Paesi ricchi in Paesi più poveri contribuiscono al trasferimento di tecnologie, al miglioramento della gestione e alla creazione di posti di lavoro. D'altra parte, le politiche che permettono la segretezza commerciale di aziende e banche possono facilitare le attività illecite ed i flussi di capitale all'estero. Il CDI premia le politiche che sostengono investimenti sani nei Paesi in via di sviluppo e promuovono la trasparenza delle transazioni finanziarie nazionali.

■ **Punteggio: 5,5**

■ **Posizione in classifica: 12**

### Punti di forza

- L'agenzia assicurativa per i rischi politici fornisce un'ampia copertura e valuta potenziali progetti per violazioni di diritti umani, lavorativi e ambientali
- Partecipazione attiva e leadership nelle iniziative per la trasparenza nei settori estrattivi, come la Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) ed il Kimberley Process sui "diamanti insanguinati"
- Offre assistenza alle aziende che cercano opportunità di investimento nei Paesi in via di sviluppo
- Ha punteggi superiori alla media nell'Indice della segretezza finanziaria grazie alle sue norme atte a promuovere transazioni finanziarie trasparenti all'interno della sua giurisdizione (posizione in classifica: 7)

## Migrazione

Il movimento di popolazioni dai Paesi poveri a quelli ricchi consente agli immigranti non specializzati di trovare posti di lavoro e acquisire reddito e conoscenza. Ciò accresce il flusso di danaro inviato a casa dagli immigranti all'estero e il trasferimento di capacità professionali al ritorno degli immigranti in patria.

■ **Punteggio: 4,6**

■ **Posizione in classifica: 14**

### Punti di forza

- Elevata percentuale di studenti stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo (84,6%; posizione in classifica: 4)
- Arrivo in Italia di un gran numero di immigranti provenienti da Paesi in via di sviluppo (posizione in classifica in termini di percentuale sulla popolazione: 14)

### Punti deboli

- Si fa carico di una piccola quota dell'onere dei rifugiati durante crisi umanitarie (posizione in classifica: 16)

# Ambiente

I Paesi ricchi adottano una quantità sproporzionata di scarse risorse e i Paesi poveri sono maggiormente vulnerabili al riscaldamento globale e al deterioramento ecologico, perciò il CDI valuta l'impatto delle politiche ambientali su clima globale, pesca sostenibile e biodiversità.

■ **Punteggio: 6,9**

■ **Posizione in classifica: 14**

## Punti di forza

- Basso tasso di emissioni di gas ad effetto serra pro capite (equivalente a 6,9 tonnellate di anidride carbonica; posizione in classifica: 8)
- Eccellente rispetto dei requisiti di reporting obbligatori in base ad accordi ambientali multilaterali associati alla biodiversità (posizione in classifica: 6)

## Punti deboli

- Alti sussidi per la pesca (posizione in classifica: 21)
- Le emissioni di gas ad effetto serra sono cresciute quasi con la stessa rapidità del PIL nell'ultimo decennio (tasso di crescita medio annuo/PIL, -1,94%; posizione in classifica: 21)

# Sicurezza

Poiché la sicurezza è una condizione essenziale per lo sviluppo, il CDI premia i contributi ad operazioni per il mantenimento della pace sanciti a livello internazionale e gli interventi umanitari che richiedono l'uso della forza, la protezione militare di rotte marittime globali e la partecipazione a trattati per la sicurezza internazionale. Inoltre penalizza l'esportazione di armi a governi poveri e antidemocratici.

■ **Punteggio: 5,1**

■ **Posizione in classifica: 13**

## Punti di forza

- Partecipa ad importanti trattati e regimi per la sicurezza internazionale
- Posiziona la flotta navale in modo da proteggere rotte marittime di vitale importanza per il commercio internazionale (posizione in classifica: 8)

## Punti deboli

- Alti livelli di esportazione di armi a governi poveri e non democratici (posizione in classifica relativa al PIL: 18)

# Tecnologia

I Paesi ricchi contribuiscono allo sviluppo tramite la creazione e la diffusione di nuove tecnologie. Il CDI riflette quanto sopra valutando l'appoggio governativo a Ricerca e Sviluppo e penalizzando i regimi di diritti di proprietà intellettuale che limitano la diffusione di nuove tecnologie ai Paesi poveri.

■ **Punteggio: 3,9**

■ **Posizione in classifica: 22**

## Punti di forza

- Fornisce eccezioni sui brevetti a scopi di ricerca

## Punti deboli

- Bassa spesa del governo per Ricerca e Sviluppo (posizione in classifica relativa al PIL: 20)
- Consente brevetti su varietà di piante e animali
- Promuove l'estensione di diritti di proprietà intellettuale in trattati commerciali bilaterali (misure "TRIPS Plus") che limitano il flusso di innovazioni verso i Paesi in via di sviluppo
- Impone severe limitazioni sulle tecnologie anti-circonvensione che possono sconfiggere la codifica di materiali digitali protetti da copyright
- Offre diritti di privativa assimilabili a quelli brevettuali a sviluppatori di compilazioni di dati, compresi quelli già di dominio pubblico

## Per Ulteriori Informazioni

Visitare il sito [cgdev.org/cdi](http://cgdev.org/cdi) per la versione completa dell'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo (CDI) per il 2013. Sarà possibile esaminare le cifre con il nostro strumento grafico interattivo, visualizzare ulteriori pubblicazioni e articoli di background e approfondire la metodologia CDI scaricando i nostri dati e codice.

## Classifica dell'Impegno per lo Sviluppo, 2013

Classifica assoluta	Paese	Aiuti	Commercio	Finanze	Migrazione	Ambiente	Sicurezza	Tecnologia	Variatione 2012-2013
1	Danimarca	3	12	2	18	12	2	2	0
2	Svezia	1	6	2	2	3	27	17	0
3	Norvegia	4	26	7	1	26	1	6	0
4	Lussemburgo	2	15	25	7	21	15	21	0
5	Paesi Bassi	5	5	16	19	13	19	12	0
5	Finlandia	9	8	1	21	4	5	7	1
7	Irlanda	6	14	14	16	15	4	23	2
7	Regno Unito	7	7	6	11	8	12	20	-1
9	Nuova Zelanda	15	1	22	8	19	3	19	-3
10	Belgio	8	18	9	10	9	20	18	4
10	Austria	18	10	23	4	17	6	8	0
12	Australia	13	2	8	6	24	14	16	-2
13	Portogallo	16	17	10	22	5	7	4	-1
13	Germania	12	11	21	5	10	22	13	4
13	Canada	14	4	13	3	27	9	11	1
16	Spagna	19	13	4	12	16	23	9	-4
17	Francia	11	16	10	17	11	24	3	-1
18	Italia	20	20	12	14	14	13	22	0
19	Stati Uniti	17	3	15	20	23	17	15	1
19	Svizzera	10	24	27	9	18	16	14	0
21	Grecia	21	23	19	15	20	8	25	0
22	Ungheria	24	19	18	25	2	11	24	0
23	Polonia	27	9	5	24	6	21	27	0
24	Slovacchia	26	22	25	27	1	10	26	1
24	Repubblica Ceca	22	21	20	26	7	25	10	0
26	Giappone	25	25	24	23	25	18	5	0
26	Corea del Sud	23	27	17	13	22	26	1	1

= terzo superiore
  = terzo intermedio
  = terzo inferiore

La tabella di cui sopra indica le posizioni in classifica per ciascuno dei 27 Paesi del CDI in sette aree di intervento di politica pubblica. La colonna finale mostra il cambiamento della posizione in classifica complessiva di ciascun Paese dall'inizio del 2012 (con l'uso della metodologia 2013).

### Informazioni sul CDI

L'Indice dell'Impegno per lo Sviluppo viene compilato su base annua dal 2003 dal Center for Global Development (CGD), una think tank indipendente che si impegna nella riduzione della povertà e dell'ineguaglianza a livello globale attraverso una ricerca rigorosa e un coinvolgimento attivo con la comunità responsabile delle politiche. Owen Barder, Direttore europeo e socio senior del CGD, dirige l'Indice, basandosi sul lavoro precedente del socio senior emerito del CGD, David Roodman. Petra Krylova è la coordinatrice del CDI. Tra i collaboratori è necessario ricordare: William R. Cline per il commercio; Theodore H. Moran e Petr Janský per le finanze; Jeanne Batalova, Kimberly A. Hamilton ed Elizabeth Grieco per la migrazione; Amy Cassara e Daniel Prager per l'ambiente; Michael E. O'Hanlon, Adriana Lins de Albuquerque, Mark Stoker e Jason Alderwick per la sicurezza e infine Keith Maskus e Walter Park per la tecnologia. L'Indice è sostenuto dal CDI Consortium.

### Center for Global Development

Ricerca indipendente e idee pratiche per la prosperità globale

[www.cgdev.org](http://www.cgdev.org)

1800 Massachusetts Ave., NW • Washington DC 20036, USA

Tel: 202.416.4000 • Fax: 202.416.4050

London: c/o BMGF, 80-100 Victoria Street, London, SW1E 5JL, UK

